



Comunità Parrocchiale del  
Centro Storico di Lucca

# LA PAROLA TRA NOI

15 settembre 2019

Anno 14 - Numero 45  
www.luccatranoi.it

XXIV Domenica del Tempo ordinario  
Anno C



## COLLETTA

*O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo more, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte.*

## Dio è misericordia: ma che significa?

*Dio è misericordia dice Luca; Dio è misericordia, anticipa il suo maestro Paolo nella seconda lettura. La misericordia esprime l'onnipotenza di Dio, l'amore infinito, tenero e adulto, carezzevole ed esigente: è il volto di Dio.*

Dio è misericordia: ma allora perché continuiamo a pensare a Dio come ad un vigile, un giudice, un severo preside? Perché ci ostiniamo a tenerlo ben lontano dalle nostre vite relegandolo nelle chiese e nei ritagli di tempo che dedichiamo alla religione? La nostra triste fede pensa alla vita in Cristo come ad un pegno da pagare all'onnipotenza di Dio, non come ad un incontro di pienezza e di festa! Occorre convertirci alla tenerezza di Dio, occorre osare e pensare ciò che Lui è venuto a testimoniare. Le parabole ascoltate gettano una spallata definitiva alla nostra mediocre visione di Dio per spalancare la nostra fede alla dimensione del cuore di Dio. Convertirsi significa passare dalla nostra prospettiva a quella inaudita di Dio e questo significa fare come Lui. Noi diciamo: "Ti amo perché sei amabile, te lo meriti, perché sei buono". Dio dice: "Ti amo con ostinazione e senza scoraggiarmi perché so che il mio amore ti renderà buono". C'è una bella differenza! In fondo in fondo ci costruiamo una vita di fede orientata intorno ai nostri meriti. Nessuno si merita l'amore di Dio. Il suo amore è assolutamente gratuito, libero, pieno. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma amandoci senza misura ci rende buoni, aprendoci alla speranza.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## **PRIMA LETTURA** (Es 32,7-11.13-14)

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto:

“Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto”». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE** (Dal Salmo 50)

**Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio,  
non disprezzi.

## **SECONDA LETTURA** (1Tm 1,12-17)

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo*

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

**VANGELO (Lc 15,1-32)**

*Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro:

“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava

nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo.**

## PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'attenzione della liturgia della Parola di questa domenica è centrata sul mirabile libretto di parabole lucane che costituisce il c. 15, un vero e proprio «vangelo della misericordia» in miniatura. Iniziamo con la parabola del figlio prodigo o, come meglio è stato osservato da molti esegeti, del padre prodigo di misericordia. La prima scena è racchiusa nei vv. 11-19 ed è solo il prologo al vero centro della storia di questo giovane. **Questa infatti non è la parabola di una crisi ma è la storia di un ritorno.** Il verbo biblico della «conversione» è qui sceneggiato nella sua prima tappa. Esso indica un'inversione di rotta dopo un errore di percorso. Proprio come fa il pastore beduino che nel deserto s'accorge di battere una pista che porta lontano dall'oasi e dall'acqua. O come fa la nave che rettifica una rotta posta ormai fuori della mappa di navigazione. Il vertice della prima scena non è, allora, nel peccato ma in quella decisione, in quella parola: «Mi alzerò e ritornerò da mio padre» (v. 18). Il passato è abbandonato, la rotta è corretta, la strada battuta finora è lasciata, l'uomo cosciente e maturo ha deciso di «partire» per ritornare dal Dio che l'ha sempre atteso. Eccoci, allora, alla seconda scena (vv. 20-24). Un uomo spia la strada deserta, è un padre che spera contro ogni speranza, che attende il figlio vagabondo e smarrito. **È lui il personaggio centrale della parabola** che è, come si è detto, la storia di un amore prodigo di misericordia. Appena si profila all'orizzonte la figura del figlio triste e solitario egli corre incontro ad abbracciarlo. Come dicono le sue parole (v. 24), è una morte che diviene vita, uno smarrimento per vie inutili che si trasforma in ritrovamento gioioso, è una celebrazione autentica e piena della riconciliazione e dell'amore. Noi non vaghiamo senza meta quando decidiamo di «ritornare»: un padre veglia sempre per accogliere ad un pranzo in cui egli stesso ci servirà» (Lc 12,37). Il terzo e ultimo quadro della parabola (vv. 25-32) delinea la figura del benpensante che, soddisfatto della sua conclamata onestà, ritiene la conversione una realtà necessaria solo per lo squallido mondo che lo circonda e che egli guarda con occhio altezoso dal piedistallo della sua riconosciuta fama e onestà. La sua reazione è quella del fariseo di tutti i tempi, «persuaso di essere giusto e che quindi disprezza gli altri». Essa potrebbe essere idealmente rappresentata dalla preghiera del fariseo di un'altra celebre parabola lucana: «Ti ringrazio, o Dio, perché non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri. Io digiuno due volte la settimana e pago le decime di tutto ciò che acquisto» (Lc 18,11-12). Egli è perciò fermamente convinto di essere creditore nei confronti di Dio; nessun riconoscimento di colpevolezza è necessario alla sua affermata onestà. **Ed invece anche chi è restato nella casa del Padre ha bisogno di ricordarsi del monito di Paolo: «Tutti sono stati costituiti peccatori»** (Rom 5,19). «Tutti abbiamo peccato e siamo privi della gloria di Dio» (Rom 3,23). Tutti, inoltre, dobbiamo condividere la gioia e il perdono di Dio che abbraccia il figlio peccatore. L'atteggiamento di Dio all'apparire della figura del figlio stanco e infelice **si condensa appunto nella gioia e non nel rimprovero.** Le due parabole gemelle che schiudono il capitolo lucano della misericordia che oggi leggiamo sono proprio un'illustrazione di questo tema espresso luminosamente anche nel «facciamo festa perché questo mio figlio è tornato alla vita» della parabola precedentemente esaminata (15,24). La gioia di Dio si deve trasmettere all'intera comunità cristiana: «Rallegratevi con

me... Vi sarà più gioia in cielo per un peccatore che si converte che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (v. 7). Non è che Dio abbia un amore più grande per un peccatore che non per tutti i giusti. Ma avviene del peccatore ciò che accade della pecora perduta: **sembrava che non ne esistessero altre per il pastore perché essa aveva bisogno più di tutte le altre**. Dio ricerca il peccatore, lo insegue, lo riconduce ed allora è un'esplosione di gioia che quasi fa impallidire la felicità costante riservata ai giusti. Possiamo, perciò, dire in conclusione che in Dio la misericordia e l'amore sono infinitamente superiori alla giustizia rigida. È questo il tema portante anche della **prima lettura**, un brano tratto dal celebre racconto del «vitello d'oro», simbolo centrale del peccato d'Israele contro il suo Dio. Il brano, infatti, è proteso verso la curiosa finale di stampo fortemente antropomorfo, ma suggestiva nella sua celebrazione della bontà di Dio. Il Signore è fedele alle sue promesse anche di fronte ad un alleato infedele ed «abbandona il proposito di nuocere al suo popolo» (Es 32,14). In questa domenica si inizia la lettura della **Prima Lettera a Timoteo, uno degli scritti «pastorali» di Paolo**. Paolo si presenta come un «vecchio», incarcerato a Roma, **attento ora più alla prassi che alla teoria cristiana**. La pericope che oggi leggiamo ben s'adatta all'intera liturgia della Parola: Paolo ricorda il suo passato di «figlio prodigo», «bestemmiatore, persecutore, violento». Ma il «prima» è stato cancellato, la misericordia di Dio e la grazia di Cristo hanno aperto un «poi», un orizzonte di luce e di speranza. **Paolo racchiude nella sua vita la sintesi della vicenda raccontata da Luca, egli è il paradigma esemplare dell'uomo peccatore e salvato**. Alla base di tutto c'è il grande asserto del v. 15 che potrebbe essere la sigla riassuntiva dell'intero lezionario odierno, vero e proprio canto dell'amore salvatore di Dio: **«Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori»**.

**PROFESSIONE DI FEDE** *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

# LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio,  
Padre onnipotente.  
**Il Signore riceva dalle tue mani  
questo sacrificio a lode e gloria  
del suo nome, per il bene nostro  
e di tutta la sua santa Chiesa.**

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli con bontà, Signore,  
i doni e le preghiere  
del tuo popolo, e ciò che  
ognuno offre in tuo onore  
giovani alla salvezza di tutti.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.*

## PREFAZIO

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**  
In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**  
Rendiamo grazie al Signore,  
nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore  
Dio dell'universo.**  
**I cieli e la terra sono pieni  
della tua gloria.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**  
**Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**

## PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.  
**Annunziamo la tua morte,  
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **RITI DI COMUNIONE**

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane  
quotidiano, e rimetti a noi  
i nostri debiti come noi  
li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata  
speranza, e venga il nostro Salvatore  
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la  
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto  
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,  
vi do la mia Pace", non guardare ai  
nostri peccati, ma alla fede della tua  
Chiesa, e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

La pace del Signore sia sempre  
con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati  
alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.  
**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

*La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.***

## Questo mese

### DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

***Pasta Pomodori pelati***

***Carne in scatola***

***Tonno in scatola Latte***

***Pannolini per bambino n. 4 e 5***

***Materiale per l'igiene personale e della casa.***

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

**Tel. Centro di Ascolto**

**366 10 62 288**

## Il cammino di accompagnamento alla fede dei nostri ragazzi.

**Domenica 22 settembre chiudono le adesioni online**, sul sito della parrocchia **www.luccatranoi.it**, al cammino

annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia.

L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede.

### I prossimi matrimoni

**Sabato 21 settembre**

**Apicella Andrea e Teglia Nicole** basilica di san Frediano ore 11,00

**Nardi Matteo e Cannoletta Arianna** chiesa di san Paolino ore 17,00

**I prossimi battesimi Domenica 22 settembre ore 10,30** chiesa di san Paolino

Ginevra Ippolito Andrea Mele

## APPELLO per le ISCRIZIONI

**4 OTTOBRE 2019**

**FESTA DI SAN FRANCESCO**

**PELLEGRINAGGIO**

**DELLA TOSCANA AD ASSISI**

La nostra parrocchia organizza un pellegrinaggio per il **giorno del 4 ottobre** per partecipare alla Festa di S.Francesco ad Assisi.

**Partenza alle ore 5,00 con pullman GT dal piazzale del Palazzetto dello Sport.** Congiungimento con i pullman della diocesi a Ponte san Giovanni per le 8,30 e partenza per Assisi per partecipare alla Messa delle ore

10,00. **Pranzo al sacco.** Visita di Assisi e alle ore 15 partecipazione ai Secondi Vespri nella Loggia del Sacro Convento. Alle ore **17:30 partenza per il rientro a Lucca** con soste durante il percorso. Cena libera in autogrill. Arrivo a Lucca – Piazzale don Baroni alle ore 21:30 circa). Il contributo di partecipazione è di **€ 22.00** e comprende viaggio in pullman GT, assicurazione e kit del pellegrino. Informazioni e iscrizioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 - 13,00) oppure cell 328 8078181 oppure [parrocchia@luccatranoi.it](mailto:parrocchia@luccatranoi.it)

## VICINI NELLA PREGHIERA CON...

la famiglia di **Tullio Bassetto** che ritornato alla Casa del Padre.

# AGENDA PARROCCHIALE



## 15 DOMENICA

### XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Oggi riprende la messa delle 12,00 a san Frediano

## 16 LUNEDÌ

Santi Cornelio e Cipriano

**Incontro equipe accompagnamento fidanzati:** locali di san Paolino ore 21

## 17 MARTEDÌ

San Roberto Bellarmino

**4° anniversario della morte dell'arcivescovo Mons. Bruno Tommasi** Lo ricorderemo con gratitudine al Signore, insieme agli Arcivescovi defunti **alle ore 10,00 nella chiesa Cattedrale con la messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Paolo Giulietti.**  
**Non c'è la messa delle 10 a san Giusto.**

**Apertura del centro d'ascolto.** dalle 10 alle 12 locali di san Paolino.

**"I nostri Martedì"** una serata per stare un po' insieme e vederci un bel film.  
**Locali di san Paolino, ore 21**

## 18 MERCOLEDÌ

Sant'Arianna

Celebrazioni in occasione dei 200 anni della "Famiglia Laica Maria Domenica Barbantini": **la parrocchia partecipa alla messa presso la chiesa della SS.Trinità in via Elisa alle ore 18,30.**

**Non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi**

## 19 GIOVEDÌ

San Gennaro

**Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica**

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi

ore 21,00 a san Paolino

## 20 VENERDÌ

Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e c.

Prove per i cori della parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

## 21 SABATO

San Matteo apostolo ed evangelista

**Memoria dell'Evangelista nella chiesa di san Michele con la celebrazione eucaristica alle ore 10.**

**Non c'è la messa delle 10 a san Giusto.**

**CONCERTO PER SAN MICHELE, ore 17,30 nella basilica di san Michele** a cura della Polifonica Lucchese diretta dal m° Egisto Matteucci

*Ingresso libero a partire dalle 16,30 fino ad esaurimento posti*

## 22 DOMENICA

### XXV Domenica del Tempo Ordinario

Chiesa di san Paolino: alla celebrazione delle 10,30 amministrazione del sacramento del Battesimo a due bambini della parrocchia

# VITA DI COMUNITÀ

## MESSAGGIO NEL NOSTRO VESCOVO PAOLO AGLI STUDENTI E ALLE LORO FAMIGLIE AL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA DIOCESI DI LUCCA

Cari amici e care amiche,  
qualcuno si ricorderà di quando la scuola cominciava il primo ottobre; dopo qualche giorno ci sarebbe già stato il primo giorno di vacanza: la festa di San Francesco, patrono d'Italia (proclamato tale da Pio XII il 18 giugno 1939). Oggi la scuola inizia un po' prima e il 4 ottobre non è più festa, eppure la persona del Poverello di Assisi ha sempre tanto da dire a noi Italiani, anche a quelli che vivono la scuola da studenti, genitori, insegnanti o personale non docente. Quest'anno in particolare, perché tocca proprio alla Toscana offrire l'olio che alimenterà nel 2020 la lampada che arde presso la tomba di San Francesco: i sindaci, i vescovi e tante persone da ogni angolo della Regione si recheranno ad Assisi, il 3 e 4 ottobre, per compiere questo gesto tradizionale. Presentando il programma delle celebrazioni, il cardinale Giuseppe Betori ne ha parlato come di un'occasione perché tutti possano riflettere *"su come il volto autentico dell'uomo che Cristo ci ha rivelato, e che Francesco ha saputo così ben interpretare, possa essere ispiratore di una società più giusta e più attenta alla dignità delle persone"*. Francesco è stato definito *"il più santo degli Italiani e il più italiano dei santi"* (V. Gioberti): la sua vita e le sue parole, trasformate dal Vangelo, continuano ad additare a credenti e non credenti del nostro Paese valori come l'amore per il creato, la ricerca della semplicità e della giustizia, il servizio generoso ai fratelli, il desiderio della concordia e della pace. San Francesco non si riteneva un uomo colto, pur conoscendo il francese, un po' di latino e sapendo leggere e scrivere – cose non comuni a quel tempo – eppure quanta sapienza troviamo nel suo cammino umano e cristiano! Il mondo intorno a noi, a volte persino gli ambienti scolastici, vive situazioni di conflitto, individualismo, scarso rispetto per gli altri e per l'ambiente; con tutta la sua scienza e la sua tecnologia, l'uomo di oggi sembra aver smarrito la coscienza della dignità e del destino propri e altrui. La scuola, forse più ancora che a insegnare a *"leggere, scrivere e far di conto"*, come diceva Geppetto a Pinocchio, è oggi sempre più chiamata a essere palestra di umanità, dove apprendere a vivere e a crescere in compagnia dell'altro. A scuola si incontrano le generazioni, le classi sociali, le culture e le religioni, i diversi saperi... in una mescolanza che manifesta e anticipa il volto del Paese. Accanto alle competenze e anche attraverso di esse, può crescere pertanto il senso della comunità, basato sulla fiducia nella vita e negli altri, elemento indispensabile per costruire una società solidale ed efficace. È una grande sfida educativa, che impegna non solo chi nella scuola vive e lavora, ma tutta la collettività: famiglie, istituzioni, associazioni, parrocchie, società sportive... Se infatti la scuola ha successo, vinciamo

tutti la partita decisiva dell'educazione; se la scuola fallisce, avremo tutti perduto. *“Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio”* ha detto Papa Francesco, citando un proverbio africano. Nella Diocesi di Lucca ci sono scuole assai diverse: quelle con migliaia di alunni, poste al centro delle città, ma anche quelle che si trovano in montagna e riuniscono studenti e personale provenienti dai piccoli paesi dei dintorni. Tutte, però, hanno bisogno di essere supportate dalla comunità alla quale appartengono. Nell'anno scolastico che inizia vorrei prima di tutto augurare alla scuola di poter sperimentare la vicinanza e la collaborazione di tutti gli attori sociali. Ciò richiede da una parte la disponibilità ad ascoltare e sostenere concretamente le istituzioni educative; dall'altra l'apertura di spazi che favoriscano la partecipazione e la collaborazione. Ciò esige soprattutto la fine di un certo clima conflittuale che a volte contrappone genitori, insegnanti e studenti. Una scuola vissuta come terreno di scontro si preclude proprio la possibilità di educare alla comunità; laddove invece prevale il senso di collaborazione, di mutua comprensione e di aiuto reciproco, si possono affrontare con successo tutte le difficoltà, aiutando le nuove generazioni ad acquisire nuove conoscenze e un più maturo senso civico. L'educazione civica non basta studiarla, anche se è davvero importante: la si apprende mediante l'esperienza di un ambiente in cui il “sogno” costituzionale di una società giusta e solidale viene realizzato nelle relazioni quotidiane. San Francesco era uso salutare dicendo “pace e bene”: anch'io vorrei augurare a tutte le scuole di poter vivere un clima sereno e collaborativo al proprio interno e con il proprio “villaggio”, nella consapevolezza che a esso è legata la possibilità di far crescere il bene nelle menti e nei cuori dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, ma anche degli adulti impegnati nella difficile arte dell'educazione. Un saluto e un augurio speciali alle numerose scuole paritarie di ispirazione cattolica della nostra Diocesi. Come ogni anno, accanto al serio e competente impegno educativo, da sempre vissuto in esemplare collaborazione con le famiglie e le parrocchie, si rinnovano le fatiche e le preoccupazioni per far quadrare il bilancio. Una discutibile interpretazione dell'art. 33 della Costituzione rende tuttora difficile l'attuarsi della libertà di educazione ivi riconosciuta, assai preziosa soprattutto in una società sempre più complessa come quella attuale. Anche a tale proposito, sarà importante abbandonare un atteggiamento conflittuale, per cogliere invece il valore per tutti di un'offerta educativa plurale. A nome dell'intera comunità diocesana, voglio manifestare la mia gratitudine a quanti – personale, volontari e famiglie – si impegnano a far vivere le scuole paritarie, assicurando loro la mia vicinanza e il mio appoggio. Auguro ai componenti della grande comunità scolastica della Diocesi un sereno e proficuo anno scolastico, affidando tutti all'intercessione e alla protezione di San Francesco, patrono d'Italia. *“Pace e bene!”*

**+ Paolo Giulietti**

*Lucca, 16 settembre 2019  
Primo giorno di scuola*

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)

[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)

## ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi  
Sacra conversazione di Michelangelo di Pietro Membrini

Questa tavola, dipinta nel 1497 da Michelangelo di Pietro Membrini presenta, sullo sfondo di un paesaggio rupestre di gusto fiammingo,

S. Antonio abate con il suo bastone contornato da quattro santi: due apostoli e i fondatori di due ordini monastici. A sinistra S. Bartolomeo Apostolo con il coltello del suo martirio e S. Francesco di Assisi con in mano un crocifisso; sulla destra S. Domenico di Guzman avvolto nel suo saio e S. Andrea Apostolo, appoggiato alla croce.



## SANTE MESSE

### FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

### FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

### FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

### CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-11,30.